



Si.N.A.P.PE



Al Provveditore Regionale del Lazio  
Dott. Angelo Zaccagnino

AL Direttore della C.C. Regina Coeli  
Dott. Mauro Mariani

Alle Segreterie Nazionali e Regionali delle OO.SS.

Al Prefetto di Roma

Agli Organi di Stampa

## COMUNICATO

Queste Organizzazioni sindacali devono necessariamente evidenziare alcune problematiche, che investono la Casa Circondariale Regina Coeli di Roma, e che l'Amministrazione ha ritenuto di affrontare e di gestire in maniera decisamente penalizzante e contraria alle finalità istituzionali.

In particolare:

- dal mese di marzo 2010 non viene corrisposta agli appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria l'indennità per l'attività straordinaria svolta, in quanto il monte-ore assegnato, e quindi gli stanziamenti previsti, è già esaurito;
- corresponsione parziale del FESI- incentivi 2009 (88%);
- condizioni di lavoro disumane, con turni di servizio che si protraggono oltre le 12 ore;
- turni pomeridiani prolungati fino al completamento dell'ulteriore turno notturno;
- carichi di lavoro significativamente pesanti;
- personale impiegato presso i reparti detentivi, esposto ad alto rischi di incolumità personale, con un rapporto di un agente/assistente a 150 detenuti;

- circostanza permanente di dover sorvegliare e controllare, soprattutto nei turni pomeridiani e notturni, da parte di una sola unità, 200/300 detenuti, dislocati su più piani;
- indifferenza dell'importante ruolo delle regole internazionali nella prassi e nella filosofia penitenziaria;
- pianta organica non rispondente alle reali esigenze di servizio, individuata secondo parametri obsoleti;
- impossibilità dell'applicazione delle regole relative al personale;
- particolare ubicazione dell'istituto, nel centro storico di Roma, nonché morfologia edilizia, improntata ad un'epoca storica passata, che prevede numerosi posti di servizio;
- appartenenti al personale penitenziario costantemente scoraggiati, dai metodi superati e inefficaci di gestione, a sviluppare il senso di umanità e del lavoro;
- restrizione del soggetto detenuto non compatibile con l'ordine e la sicurezza dell'istituto;
- reiterato impiego di personale addetto agli uffici per compensare i contingenti e le scorte delle traduzioni;
- traduzioni e piantonamenti effettuati con numero esiguo di scorta, mettendo a repentaglio l'integrità fisica sia dei detenuti, sia del personale operante;
- impossibilità di individualizzazione del trattamento;
- impossibilità di osservazione dei detenuti;
- scarsa applicazione del trattamento rieducativo;

Per questi motivi, le OO.SS. scriventi annunciano lo stato di agitazione, tanto che in assenza di idonei ed opportuni interventi, saranno poste in essere legittime forme di protesta.

E seguirà una imponente manifestazione di protesta, a cui potrebbe fare seguito un sit-in permanente.

Distinti saluti.

Roma, 14/04/2010

S.A.P.P.  
IL SEGRETARIO PROVINCIALE  
Dott. Giovanni FABBARO

O.S.A.P.P.  
IL VICE SEGRETARIO REGIONALE  
Ciro M. ROMATTEO

C.I.S.I.  
RESPONSABILE SAS  
Ugo DI FRANCESCO

I.I.L.  
II. VICE SEGRETARIO REGIONALE  
Alessandro VIGNONE

S.I.N.A.F.Pe  
IL VICE SEGRETARIO REGIONALE  
Salvatore FARRIS

C.G.I.L.  
IL SEGRETARIO LOCALE  
Roberto CAPITANI

U.G.L.  
IL DELEGATO REGIONALE  
Giuseppe PINTO

F.S.A.-C.N.P.P.  
IL SEGRETARIO LOCALE  
Gemma PROTANO